

Azienda: FIA - FIAGOP ETS 92041350379
 VIA MONTE SANTO, 52 - 00195 ROMA RM
 Ordine: Conti Patrimoniali / Conti d'ordine / Economici

Data di stampa: 08/02/2026

Modulo: -BILAGRA

SITUAZIONE PATRIMONIALE dal 01/01/25 al 31/12/25

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Conto	Descrizione	Importo	Conto	Descrizione	Importo
104	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI_____BII	2.240,46	114	FONDO AMM.TO IMMOB. MATERIALI_____BII	2.240,46
104.00032	MACCH.ELETTRICHE-ELETTRON.D'UFFICIO	2.240,46	114.00032	F.AMM. MACCHINE ELETTRICHE D'UFFICIO	2.240,46
201	DENARO-VALORI IN CASSA-ASSEGNI___CIV	79,64	308	UTILI(PERDITE)PORTATI A NUOVO__AVIII	64.800,63
201.00001	CASSA	79,64	308.00001	UTILI PORTATI A NUOVO	64.800,63
203	DEPOSITI BANCARI AZIENDALI_____CIV1	209.979,88	311	F.DI TRATT.FINE RAPP.LAVORO SUB.____C	1.206,95
203.01000	DEPOSITI BANCARI AZIENDALI UNICREDIT ROMA	31.654,94	311.00001	DEBITI PER TFR	1.206,95
203.01001	DEPOSITI BANCARI AZIENDALI BCC - ROMA	178.212,16	315	RISERVE INDISPONIBILI ETS	71.082,26
203.01002	DEPOSITI BANCARI AZIENDALI PAYPAL	112,78	315.00001	RISERVE INDISPON. DA ORGANI ISTITUZ.	51.082,26
204	RIMANENZE MAT.PRIME-SUSS-CONSUMO__CI	1.975,00	315.00002	RISERVE INDISPON. DA TERZI	20.000,00
204.00021	MATERIE DI CONSUMO	1.975,00	409	ALTRI DEBITI VERSO FORNITORI_____D7	9.774,00
230	RATEI E RISCONTI_____D	1.667,00	409.00001	FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	9.774,00
230.00002	RISCONTI ATTIVI	1.667,00	415	DEB.TRIB.-ISTIT.PREV.SOCIALE_D12_D13	656,94
415	DEB.TRIB.-ISTIT.PREV.SOCIALE_D12_D13	1.482,56	415.00002	ERARIO C/IRAP	180,00
415.00021	ERARIO C/RITENUTE DIPENDENTI	1.482,56	415.00031	INPS C/CONTRIBUTI	476,94
			417	ALTRI DEBITI_____D14	61.381,07
			417.00004	DEBITI PER CAUZIONI ANTICIPO MINISTERO	31.768,68
			417.00005	DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	2.612,39
			417.01007	DEBITI PER CAUZIONI PROGETTO RICERCA	27.000,00
			601	DEBITI VERSO FORNITORI	732,00
			601.05296	TWIST SRL	732,00
TOTALE ATTIVITA'		217.424,54	TOTALE PASSIVITA'		211.874,31
			UTILE D'ESERCIZIO		5.550,23
			TOTALE A PAREGGIO		217.424,54

Azienda: FIA - FIAGOP ETS 92041350379
 VIA MONTE SANTO, 52 - 00195 ROMA RM
 Ordine: Conti Patrimoniali / Conti d'ordine / Economici

Data di stampa: 08/02/2026

Modulo: -BILAGRA

CONTO ECONOMICO dal 01/01/25 al 31/12/25

COSTI			RICAVI		
Conto	Descrizione	Importo	Conto	Descrizione	Importo
705	COSTI ETS ISTITUZIONALI SEZ. A)	134.640,77	806	RICAVI ETS ISTITUZIONALI SEZ. A)	136.003,58
705.00002	MATERIE CONS. C/ACQ. ISTITUZ. SEZ.A)	3.950,00	806.00001	RICAVI PER QUOTE ASSOCIATIVE (SEZ.A)	49.600,00
705.00005	COSTI PER SERVIZI ISTITUZ. SEZ.A)	911,40	806.00010	CONTRIBUTI DA SOGG. PRIVATI (SEZ.A)	12.710,26
	ASSEMBLEE E CONVEGNI		806.00011	CONTRIBUTI DA ENTI PUBBL. (SEZ.A)	60.911,32
705.00006	TELEFONIA ISTITUZ. SEZ.A)	140,80		PROGETTO MINISTERO	
705.00009	SERVIZI BANCARI ISTITUZ. SEZ.A)	267,44	806.00013	ALTRI RICAVI E PROV.GENERALI (SEZ.A)	8.000,00
705.00012	CONSUL.PROFESS. ISTITUZ. SEZ.A)	2.087,17	806.00019	SOPRAVVENIENZE ATTIVE (SEZ.A)	4.782,00
705.00017	VIAGGI-BIGL.-TAXI ISTITUZ. SEZ. A)	512,30			
705.00018	ASSICUR.NON OBBL.ISTITUZ. SEZ. A)	3.336,50	812	RIMANENZE FINALI	1.975,00
	FIDEJUSSIONE PROG.MIN		812.00003	RIM.FIN.MATERIE DI CONSUMO	1.975,00
705.00040	COSTI GODIM.TERZI ISTITUZ. SEZ. A)	21,19			
705.00050	SALARI E STIPENDI ISTITUZ. SEZ. A)	12.257,27	821	ATTIVITA' FINAN. PATRIM. ETS SEZ. D)	2.242,42
705.00051	ONERI SOCIALI INPS ISTITUZ. SEZ. A)	1.862,37	821.00004	PROV. FIN. DA RAPP. BANCARI (SEZ.D)	12,32
705.00052	ONERI SOCIALI INAIL ISTITUZ. SEZ. A)	31,63	821.00005	PROV. FIN. DA ALTRI INVEST. (SEZ.D)	2.230,10
705.00054	TFR ISTITUZ. SEZ. A)	910,00			
705.00055	ALTRI COSTI PERSON. ISTITUZ. SEZ. A)	1.519,92			
	TRASFERTE DIPENDENTI				
705.00070	ONERI DIVERSI GEST. ISTITUZ. SEZ.A)	648,00			
	QUOTE ASSOCIATIVE				
705.01002	COSTI ETS ISTITUZ SEZ A)	274,55			
	CANCELLERIA				
705.01003	ONERI DIVERSI GEST. ISTITUZ. SEZ.A)	179,64			
705.01004	COSTI PER SERVIZI ISTITUZ. SEZ.A)	12.887,91			
	SERVIZIO PER WEB				
705.01005	COSTI PER SERVIZI ISTITUZ. SEZ.A)	4.087,00			
	UFFICIO STAMPA				
705.01006	COSTI PER SERVIZI ISTITUZ. SEZ.A)	19.520,00			
	CONSULENZA FUNDRAISING				
705.01007	ONERI DIVERSI GEST. ISTITUZ. SEZ.A)	8.000,00			
	BORSE STUDIO AIEOP				
705.01014	COSTI PER SERVIZI ISTITUZ. SEZ.A)	23.318,16			
	FORMAZIONE PROG.MIN				
705.01016	CONSUL.PROFESS. ISTITUZ. SEZ.A)	17.008,01			
	CONSULENZE PRO.MIN				
705.01018	COSTI PER SERVIZI ISTITUZ. SEZ.A)	2.421,70			
	PUBBLICAZIONI PRO.MIN				
705.01019	COSTI PER SERVIZI ISTITUZ. SEZ.A)	9.145,81			
	PROGETTI ISTIT.PRO.MIN				
705.01020	COSTI PER SERVIZI ISTITUZ. SEZ.A)	4.162,00			
	UFFICIO STAMPA PROG. MIN				
705.01021	COSTI PER SERVIZI ISTITUZ. SEZ.A)	5.000,00			
	PORTALE PROG MIN				
705.01022	ONERI DIVERSI GEST. ISTITUZ. SEZ.A)	180,00			
	IMPOSTE				
742	COSTI FINANZ. E PATRIM. ETS SEZ. D)	30,00			
742.00006	ALTRI ONERI FIN. VARI (SEZ.D)	30,00			
	TOTALE COSTI	134.670,77		TOTALE RICAVI	140.221,00
	UTILE D'ESERCIZIO	5.550,23			
	TOTALE A PAREGGIO	140.221,00			

FIAGOP ETS

Sede in VIA MONTE SANTO, 52 - ROMA - RM

Codice Fiscale 92041350379

Iscritto al R.U.N.T.S. al n. 121873 , dal 06/07/2023 , nella sezione Altri enti del Terzo settore

Fondo di dotazione

Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2025**Parte generale****Informazioni generali sull'ente**

Signori Associati,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente FIAGOP ETS chiuso al 31/12/2025 , composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € 5.550 . In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarVi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Oltre a cogliere le sfide comuni a tutto il mondo del terzo settore, FIAGOP ETS continua nel percorso intrapreso nell'esercizio precedente di attuazione del piano strategico approvato dall'Assemblea dei soci in data 14 febbraio 2024, per rendere sempre più efficace la propria azione nel perseguimento dell'obiettivo previsto dallo statuto.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Attraverso questa pubblicazione, l'Ente FIAGOP ETS intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione:

Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, rappresentando le istanze dei pazienti oncologici di età pediatrica e dei guariti da patologie oncologiche pediatriche, presso Istituzioni ed altre organizzazioni coinvolte.

Sul sito web e social network risultano pubblicati i documenti di progetto, pertanto gli interessati possono accedere alle informazioni sulla concreta realizzazione degli interventi effettuati.

In particolare il programma di mandato 2025 - 2028 enunciato dal Presidente del Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea dei soci nel corso dell'esercizio 2025, conferma che gli obiettivi che ogni programma di mandato deve porsi sono quelli che risultano dal Piano Strategico approvato dall'Assemblea dei Soci in data 14 febbraio 2024:

1) Rappresentare gli interessi dei pazienti e delle famiglie presso le Istituzioni Nazionali sollecitandone l'azione in collaborazione con le istituzioni locali

2) Sostenere l'attività delle Associazioni di genitori federate, aiutandole a compiere con la massima competenza e consapevolezza la loro funzione

3) Diffondere la conoscenza della malattia e dei bisogni dei pazienti e delle famiglie nella cittadinanza
Per raggiungere gli obiettivi è necessario, ovviamente, mettere in campo azioni specifiche, molte delle quali sono già iniziate nel corso del 2024 e vanno consolidate e sviluppate.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'Ente è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S."), in data 06/07/2023, al numero 121873, nella sezione Altri enti del Terzo settore.

Sedi e attività svolte

L'Ente opera nella sede legale sita in VIA MONTE SANTO, 52 , ROMA , con supporti ed interazione, grazie ai componenti del Consiglio Direttivo, da parte di Associazioni con sede in diverse province di Italia.

Come disposto dell'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale:

Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Nel corso dell'esercizio 2025, gli associati ordinari sono stati 31 mentre il Consiglio Direttivo è formato da 6 componenti. Il Consiglio Direttivo ha, tra le altre attività, quella di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli approvati dall'Assemblea; trovare le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

Di seguito la composizione del Consiglio Direttivo e degli associati dell'Ente:

Sergio Aglietti - Presidente

Stefano Lucato - Vice Presidente

Laura Diaco - Tesoriere

Rossella Marsala - Segretario

Maria Grazia Schiavone - Consigliere

Giulia Panizza - Consigliere

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

L'Ente non ha l'obbligo di nominare l'organo di controllo ai sensi del Codice del Terzo Settore, ma nomina il Collegio dei Revisori dei conti ai sensi del proprio statuto.

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di

missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni

dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2025 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.).

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze, in base al Principio Contabile n. 13, sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione essendo tali valori non superiori al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato a fine esercizio. Esse sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito anche se non coincide con la data in cui è trasferita la proprietà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni e i titoli esposti nell'attivo circolante sono iscritti in Bilancio al costo di acquisizione, comprensivo di oneri accessori. Non si comprende nel costo il rateo degli interessi maturati alla data d'acquisto per pagamento dilazionato, che deve essere imputato a conto economico secondo competenza e non ad incremento del costo d'acquisto.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente non ha ripartito costi tra attività di interesse generale ed attività diverse, non esistendone i presupposti.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2025 sono pari a € 0 .

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	2.240	2.240
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.240	2.240
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio		
Costo	2.240	2.240
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.240	2.240

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

Sui beni materiali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Non sono presenti, tra i cespiti materiali, beni già completamente ammortizzati ancora in utilizzo da parte dell'Ente.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Non esistono nell'esercizio beni strumentali da ammortizzare.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

I - Rimanenze

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 31/12/2025 sono pari a € 1.975 .

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.975	1.975
Totale rimanenze	1.975	1.975

Valutazione rimanenze

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2025 sono pari a € 0 .

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

L'Ente ritiene gli importi dei crediti non rilevanti ai fini dell'informativa di cui al punto 6 del modello C.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che l'Ente non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni e gli altri titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerarsi investimenti di breve periodo o destinati ad un pronto realizzo. Di seguito, vengono riportate le variazioni di consistenza intervenute nell'esercizio. Le attività finanziarie non immobilizzate al 31/12/2025 sono pari a € 0 .

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio
Altri titoli non immobilizzati	92.770	-92.770
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	92.770	-92.770

IV - Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2025 sono pari a € 210.060 .

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	56.031	153.949	209.980
Danaro e altri valori di cassa	80	0	80
Totale disponibilità liquide	56.111	153.949	210.060

D) Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2025 sono pari a € 1.667 .

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	5.004	-3.337	1.667
Totale ratei e risconti attivi	5.004	-3.337	1.667

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo

Non si ritengono necessarie ulteriori informazioni relative allo Stato Patrimoniale.

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Avanzo-disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Patrimonio vincolato:			
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	51.082		51.082

Riserve vincolate destinate da terzi	20.000		20.000
Totale patrimonio vincolato	71.082		71.082
Patrimonio libero:			
Riserve di utili o avanzi di gestione	49.048		64.801
Totale patrimonio libero	49.048		64.801
Avanzo/disavanzo d'esercizio	15.752	5.550	5.550
Totale patrimonio netto	135.882	5.550	141.433

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota vincolata: Importo
Patrimonio vincolato:				
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	51.082	D	0	51.082
Riserve vincolate destinate da terzi	20.000	D	0	20.000
Totale patrimonio vincolato	71.082		0	
Patrimonio libero:				
Riserve di utili o avanzi di gestione	64.801	B	64.801	0
Totale patrimonio libero	64.801		64.801	
Totale	135.883		64.801	
Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per altri vincoli statutari, D: altro				

Altre disposizioni e deroghe sul patrimonio netto

Non sono previste ulteriori deroghe al codice civile che incidano sul patrimonio netto.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/12/2025 risulta pari a € 1.207 .

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	297
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	910
Totale variazioni	910
Valore di fine esercizio	1.207

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

D) Debiti

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo

Non si ritengono necessarie ulteriori informative sullo Stato Patrimoniale Passivo.

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	67.259	136.003	68.744	102,21
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	2.416	2.242	-174	-7,20
Totale ricavi, rendite e proventi	69.675	138.245	68.570	98,41

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	53.772	132.665	78.893	146,72
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	151	30	-121	-80,13
Totale costi e oneri	53.923	132.695	78.772	146,08

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	67.259	136.003	68.744	102,21
Costi ed oneri	53.772	132.665	78.893	146,72
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	13.487	3.338	-10.149	-75,25
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	15.752	5.550	-10.202	-64,77
Contributo attività di interesse generale (%)	85,62	60,14	-25,48	-29,76

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

L'Ente non ritiene di esporre la suddivisione dei ricavi per categoria di attività in quanto giudicata un'informazione non rilevante.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

A) Modalità di svolgimento delle attività di interesse generale

Sono considerate non commerciali le attività di interesse generale (Aig) svolte con le seguenti modalità:

- a titolo gratuito;
- dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi (si intendono non solo i costi di diretta imputazione ma anche tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale e, tra questi, i costi indiretti e generali, ivi compresi quelli finanziari e tributari), tenuto conto anche degli apporti economici delle pubbliche amministrazioni, anche sovranazionali o straniere, e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento;
- qualora i ricavi, di cui al precedente punto, non superino di oltre il 6% i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi (art.79, comma 2-bis).

Sono inoltre considerate sempre non commerciali, indipendentemente quindi dal rispetto dei criteri appena menzionati:

- l'attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, se svolta direttamente da un Ets per il quale essa rappresenti la finalità principale e purché tutti gli utili siano interamente reinvestiti nell'attività di ricerca e nella diffusione gratuita dei risultati, e non vi sia alcun accesso preferenziale da parte di altri soggetti privati alle capacità di ricerca dell'ente e ai risultati prodotti. Tale attività è considerata non commerciale anche quando è affidata da un Ets ad università ed altri organismi di ricerca che la svolgono direttamente in ambiti e modalità definite dalla legge;
- gli interventi e servizi sociali, le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, se esercitate da fondazioni ex Ipab, a condizione che gli utili siano interamente reinvestiti nelle suddette attività e che non sia previsto alcun compenso a favore degli amministratori.

Si espongono di seguito le modalità di svolgimento delle attività di interesse generale distinguendo le attività svolte a titolo gratuito da quelle svolte dietro corrispettivo ex art. 79 comma 2.

Attività di interesse generale (sezione A)	Valore complessivo di bilancio	Valore attività svolte a titolo gratuito	Valore attività svolte dietro corrispettivo
Ricavi, rendite e proventi:			
1) proventi da quote associative e apporti dei fondatori	49.600	49.600	0
6) contributi da soggetti privati	12.710	12.710	0
8) contributi da enti pubblici	60.911	60.911	0
10) altri ricavi, rendite e proventi	12.782	12.782	0
Totale ricavi, rendite e proventi	136.003	136.003	0
Costi e oneri:			
1) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.950	0	3.950
2) servizi	104.806	0	104.806
3) godimento beni di terzi	21	0	21
4) personale	16.581	0	16.581
7) oneri diversi di gestione	9.282	0	9.282
8) rimanenze iniziali	-1.975	0	-1.975
Totale costi e oneri	132.665	0	132.665
Marginalità in euro			-132.665

Di seguito, viene esposto il rispetto del requisito di non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022:

le attività di interesse generale di sezione A) si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi.

Test di non commercialità delle attività di interesse generale ex art. 79 comma 2-bis

Attività di interesse generale (sezione A):	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Totale costi effettivi attività interesse generale	132.665	0	0	0
Eccedenza Ricavi rispetto ai Costi	NO	NO	NO	NO

Marginalità (%)	-100,00	0,00	0,00	0,00
Superamento del margine di tolleranza del 6%	NO	NO	NO	NO
Rispetto requisito non commercialità (eccedenza ricavi entro il 6% non oltre tre esercizi consecutivi)	SI			
Natura dell'attività di interesse generale	NON COMMERCIALE			

Verifica della natura fiscale dell'ente nel suo complesso

Una volta definita puntualmente la natura (commerciale o non commerciale) delle singole attività di interesse generale, è necessario verificare la natura fiscale dell'ente del Terzo settore nel suo complesso procedendo a "pesare" tutti i ricavi e i proventi da esso generati durante l'esercizio sulla base delle regole delineate dall'art. 79 del Codice del Terzo Settore.

A tal fine si ricorda che si considerano NON COMMERCIALI:

- le attività di interesse generale svolte dall'ETS a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi, tenuto conto anche degli apporti della pubblica amministrazione e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento (articolo 79, comma 2);
- le attività di cui al punto precedente qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi (articolo 79, comma 2-bis così come modificato dalla legge del 4 agosto 2022 n.122);
- le attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale con reinvestimenti degli utili nell'attività (articolo 79, comma 3);
- la percezione di contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative dell'Ente e ogni altra entrata assimilabile (articolo 79, comma 5-bis);
- le attività svolte nei confronti dei propri associati e dei familiari e conviventi degli stessi in conformità alle finalità istituzionali dell'ente (articolo 79, comma 6).

Sono invece considerate attività COMMERCIALI:

- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli associati e dei loro familiari e conviventi a seguito del pagamento di corrispettivi specifici;
- le attività di interesse generale (articolo 5) se svolte in modo differente da quanto previsto dall'articolo 79 comma 2;
- le attività diverse di cui all'articolo 6 (escluse le sponsorizzazioni).

Un ETS si definisce "NON COMMERCIALE" qualora il totale di ricavi e proventi di attività svolte con modalità non commerciali sia superiore al totale di ricavi e proventi di attività svolte con modalità commerciali.

Si precisa infine che l'eventuale mutamento della qualifica, da "Ets non commerciale" a "Ets commerciale" (o viceversa) opera a partire dal periodo di imposta in cui l'ente assume la nuova qualifica.

Nella tabella sotto riportata vengono confrontati i ricavi e i proventi di natura commerciale con quelli di natura non commerciale al fine della verifica della natura fiscale dell'ente nel suo complesso ex art. 79 comma 5.

	Ricavi e proventi non commerciali (A)
Contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative ed altri proventi assimilabili di attività svolte a titolo gratuito	136.003
Attività di interesse generale svolte con modalità COMMERCIALI (quindi non nel rispetto dell'art. 79, commi 2, 2-bis e 3)	
Attività diverse (escluse le sponsorizzazioni)	

Totale	136.003
Ricavi e proventi commerciali (B) / Ricavi e proventi non commerciali (A)	
Natura fiscale dell'ente nel suo complesso	NON COMMERCIALE

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di bilancio approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 39 del 5 marzo 2020.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

	Numero medio
Impiegati	1
Totale dipendenti	1
Volontari non occasionali (art. 17, comma 1, C.T.S.)	6
Totale dipendenti e volontari non occasionali	7

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Durante l'esercizio non sono presenti erogazioni di alcun tipo nei confronti dell'organo amministrativo o di controllo.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 15 del modello C, che richiama l'art. 10 del D.Lgs. n. 117/2017 si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'articolo 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile richiede che nella Nota Integrativa debbano risultare i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si considerano fatti di rilievo quelli che influenzano la situazione rappresentata in bilancio, richiedendo o meno variazioni nei valori dello stesso, e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità per i destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate. A tal proposito, di seguito viene resa l'informativa circa la stima dell'effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica ovvero le ragioni per cui l'effetto non è determinabile. Si anticipa, inoltre, che l'organo amministrativo evidenzia di seguito la situazione di generale incertezza determinata dalle attuali emergenze nazionali e internazionali che avrà ripercussioni nel corso dell'esercizio successivo: L'attività prosegue in attuazione del piano strategico adottato con Assemblea del 14 febbraio 2024 e del progetto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali a valere sul fondo per l'Assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica, intrecciando relazioni importanti con stackolder istituzionali ed accrescendo le competenze interne per diventare interlocutori sempre più competenti.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purché tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:

	Codic e/numero	Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
	1	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	92.680	Anticipo 80% Progetto AVVISO 1/2024 INSIEME PER CRESCERE FONDO ASSISTENZA BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE ONCOLOGICHE
Totale			92.680	

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'avanzo d'esercizio, in base a quanto richiesto dal punto 17 del modello C.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	5.550
Destinazione o copertura:	
Accantonamento a riserve statutarie	5.550
Totale destinazione o copertura	5.550

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

Si richiama, sull'argomento, il contenuto dei paragrafi "Missione perseguita e attività di interesse generale", nonché "rapporti di sinergia con altri Enti o rete associative, quanto all'illustrazione dell'attività con la quale si perseguono finalità statutarie, attività di interesse generale.

Si precisa in questa sede che l'andamento della gestione sotto l'aspetto economico e finanziario è costantemente monitorata con la redazione di bilancio preventivo annuale e con la redazione di bilanci intermedi e finali per controllare la coerenza e la sostenibilità delle scelte organizzative e programmatiche.

Principali dati economici

Di seguito vengono esposti i principali dati economici desunti dal Rendiconto gestionale modello B redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi e proventi caratteristici da attività di interesse generale e attività diverse (A, B)	49.600	63.400	-13.800
Contributi	73.621	359	73.262
Altri ricavi e proventi	12.782	3.500	9.282
Totale ricavi e proventi caratteristici	136.003	67.259	68.744
Acquisti netti	3.950	0	3.950
Rimanenze iniziali	-1.975	1.580	-3.555
Costi per servizi e godimento beni di terzi	104.827	43.130	61.697
Valore Aggiunto Operativo	29.201	22.549	6.652
Costo del lavoro	16.581	4.938	11.643
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	12.620	17.611	-4.991
Oneri diversi di gestione	9.282	4.124	5.158

Margine Operativo Netto (M.O.N.)	3.338	13.487	-10.149
GESTIONE ACCESSORIA			
Risultato Ante Gestione Finanziaria e Patrimoniale	3.338	13.487	-10.149
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	2.242	2.416	-174
Totale Proventi finanziari e patrimoniali	2.242	2.416	-174
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	5.580	15.903	-10.323
Oneri finanziari	30	151	-121
Risultato Ordinario Ante Imposte	5.550	15.752	-10.202
GESTIONE TRIBUTARIA			
Risultato netto d'esercizio	5.550	15.752	-10.202

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Al fine di ampliare ulteriormente l'analisi sulla situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante anche alcuni indici di produttività del lavoro confrontati con l'esercizio precedente.

Principali dati patrimoniali

Di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali desunti dallo Stato Patrimoniale modello A redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Principali dati finanziari

Dallo Stato patrimoniale modello A emerge la solidità patrimoniale dell'Ente, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente FIAGOP ETS è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che l'Ente possiede, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Informazioni attinenti al personale

Le informazioni riguardanti il personale sono finalizzate a consentire una migliore comprensione delle modalità con cui si esplica il rapporto tra l'Ente e le persone con cui collabora (come ad esempio, il grado di "turnover" del personale, età media, istruzione dei dipendenti, ore di formazione), per cui nella Relazione di missione è possibile valutare la sostenibilità sociale e la capacità di realizzare valori intangibili che permangono in modo durevole all'interno della realtà

associativa. A questo scopo, l'impegno si traduce in prevenzione, tecnologia, formazione e monitoraggio quotidiano, attraverso attività di valutazione dei rischi potenziali nell'ambiente di lavoro ed attivazione di misure di prevenzione e protezione più idonee, quali ad esempio l'acquisto di dispositivi di protezione necessari alla minimizzazione dei rischi. Per garantire l'efficacia di queste attività, all'interno dell'Ente vengono monitorate le tipologie di infortuni occorsi e le azioni di mitigazione intraprese.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera all'interno dell'Ente, si riportano le informazioni, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Rapporti di sinergia con altri enti o rete associativa

L'impegno, nel programma di mandato, è quello di consolidare e sviluppare la struttura interna, pensata come "un'unica" composta dai volontari del CD o altre "persone" Fiagop" che si impegnano in progetti specifici, con personale dipendente e consulenti esterni (per i temi più specifici), ma coordinati in modo metodico, per ottimizzare le energie e le risorse e, soprattutto, mantenere un'identità precisa. La struttura interna è il braccio operativo di FIAGOP. La struttura interna, composta come sopra, si occupa, tra l'altro, di organizzare e coordinare le relazioni con i portatori di interesse, primi fra tutti le Associazioni Federate a FIAGOP e gli altri Enti del Terzo settore con i quali si condividono obiettivi e strategie.

Principali rischi ed incertezze

Non si ravvisano specifiche situazioni di incertezze.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del Consiglio direttivo, specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento della struttura finanziaria. Le previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori, come ad esempio l'evoluzione macroeconomica, fattori geopolitici o l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale in cui l'Ente opera.

Di seguito, viene fornito un focus specifico sull'evoluzione prevedibile della gestione come richiesto dal punto 19 del modello C:

L'impegno, nel programma di mandato, è quello di consolidare e sviluppare la struttura interna, che dobbiamo pensare composta dai volontari del CD o altre "persone" Fiagop" che si impegnano in progetti specifici, con personale dipendente e consulenti esterni (per i temi più specifici), ma coordinati in modo metodico, per ottimizzare le energie e le risorse e, soprattutto, mantenere un'identità precisa. La struttura interna è il braccio operativo di FIAGOP.

La struttura interna, composta come sopra, dovrà, oltre che della parte di segreteria ed amministrazione occuparsi di:

- advocacy, attività da sviluppare con discrezione e tenacia nella costante necessità di monitoraggio normativo, ma indispensabile per proporre, promulgare o far cambiare leggi che incidono sulla vita delle persone e sugli interessi delle nostre associate.
- Organizzare e coordinare le relazioni con i portatori di interesse
- Comunicazione sia esterna, ma anche interna (per rafforzare i legami tra le associazioni e diventare più forti)
- Formazione dei "dirigenti" e dei volontari in genere delle Associazioni (per diventare più competenti)
- Trovare sinergie per affrontare temi fondamentali quali la Ricerca e la prevenzione
- Sviluppare le azioni previste nel progetto del Ministero "Insieme per Crescere" che già contiene alcune azioni tra quelle sopradescritte

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

L'informativa di cui al punto 20 della Relazione di missione (modello C) e dei principali strumenti tramite i quali viene perseguita l'attività di interesse generale si ritiene complessivamente fornita in altri paragrafi della Relazione di missione.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il punto 21 del modello C Relazione di missione richiede di riferire in merito al contributo fornito dalle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e di fornire l'indicazione del carattere secondario e strumentale di tali attività. Relativamente al primo aspetto, le attività diverse debbono avere lo scopo di autofinanziare le attività dell'Ente di interesse generale; mentre il secondo aspetto del punto 21 si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.

Fatte queste premesse sul punto 21 del modello C, l'Ente non gestisce alcuna attività diversa che sia strumentale e secondaria per il perseguimento delle attività di interesse generale.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
- e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli Associati, per quanto riguarda le riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali e per l'ammontare di Euro 51.082, la rimozione del vincolo, essendo appurata l'impossibilità di portare a termine i progetti, previsti da oltre 10 anni, relativi alle somme accantonate: le riserve potranno così essere utilizzate per altri progetti istituzionali.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Sergio Aglietti